

## Libri

### IL GRANDE MONTE ROSA E LE SUE GENTI

Con questo monumentale volume la Fondazione Monti giunge alla sua centesima pubblicazione, dal lontano 1973; e la ricorrenza non si poteva celebrare meglio: con un apporto scientifico dedicato al Monte Rosa di rilevante valore.

A differenza del Monte Bianco, il Rosa ha qualcosa di confidenziale, di amichevole; sarà forse perchè noi padani ce lo troviamo davanti spesso, magari percorrendo l'autostrada verso il nord, gigantesco, a dominare la pianura. Persino lo scrittore Emilio De Marchi nel suo capolavoro *Demetrio Pianelli* fa vivere al suo personaggio questa situazione: *...nello sfondo nitido di piazza d'Armi, spiccava l'Arco della Pace, co' suoi cavalli neri sul marmo bianco, e dietro l'arco uscivano le cime nevose delle prealpi lontane e del Monte Rosa, che nei giorni asciutti si rivela ai milanesi come l'idea un po' confusa d'un mondo migliore.* Ed è così, perchè quando si rivela ce lo godiamo – almeno noi alpinisti – con un po' di emozione, come se fosse il nostro paradiso.

Sentimenti a parte, va detto che il volume reca un contributo notevolissimo alla cultura delle nostre Alpi e si inserisce autorevolmente nel filone di ricerca storico/geografico/antropologico che finalmente si sta aprendo strada anche in Italia, dove sentivamo la mancanza di un Guichonnet, di un Pauli, di un Bätzing.

Il volume è diviso in quattro parti. Luigi Zanzi inserisce il Monte Rosa nella storia del rapporto fra città e montagna e nel contesto della convivenza fra genti di pianura e genti "delle alte quote"; individuando nel fenomeno "Monte Rosa" una specie di laboratorio culturale dove avviene l'intreccio fra la cultura del montanaro e quella del cittadino.

Ad Enrico Rizzi, forse il più grande esperto del "caso walser" cui ha dedicato quarant'anni di studi, è affidato il ricco capitolo sulle genti, gli alpeggi e le vie di comunicazione; partendo dal più antico alpeggio documentato a Macugnaga, del '999, egli ci porta per mano – valle per valle, alpe per alpe, frazione per frazione – a rivivere in modo piacevolissimo e tuttavia profondo le vicende straordinarie di questo popolo, venuto da lontano, che ha conquistato pacifica-

mente le zone alte e le ha nutrite di quella bellezza e sapienza contadina che ancor oggi ammiriamo intorno al Rosa.

La parte più corposa del volume – di grande formato – è occupata dal lavoro di Laura e Giorgio Aliprandi, internazionalmente noti per la loro sterminata collezione di cartografia storica e per la competenza con cui ne sanno trarre interpretazioni innovative. Naturalmente buona parte delle pagine riproduce antiche carte, la cui contemplazione è di per sé emozionante soprattutto per chi conosce la zona avendola praticata da alpinista; ma conviene soffermarsi sullo schema iniziale, dal titolo "vie di comunicazione medievali tra valle d'Aosta, Lombardia e Vallese". Si tratta della chiave di lettura di tutto quello che gli Aliprandi espongono e, per chi legge, di una scoperta; trentuno colli, alcuni d'altissima quota – dal Gran san Bernardo al Gries – certificano come il nostro gruppo nel medioevo non sia stato affatto d'intralcio per la comunicazione fra le genti delle valli a nord e a sud, ma anzi una vera e propria cerniera.

Chiude l'opera una serie di schede biografiche sugli uomini del Monte Rosa; alpinisti, guide, studiosi, scrittori, topografi che si sono occupati del nostro massiccio; dalla famiglia Beck di Gressoney a Mattia Zurbriggen, da Damiano Marinelli a Ettore Zapparoli.

Un lungo commento a parte meriterebbe l'iconografia, curata con meticolosa perizia, che va dalla citata cartografia storica alle foto d'epoca di Vittorio Sella, dei fratelli Wehrli, di Brunnen e di tanti altri, alle litografie ottocentesche. Basti citare un caso per apprezzare il livello di approfondimento dell'opera; a pag. 237 si trova una litografia miniata a colori (1838 circa) di F. Ludwig von Welden, topografo austriaco, che rappresenta il Rosa come sfondo di una visione dell'Arena di Milano durante una naumachia ... quel Monte Rosa che ancora oggi ci affascina affacciandosi all'orizzonte, amichevole e pacifico, nei giorni sereni.

**Lorenzo Revojera**

*Il grande Monte Rosa e le sue genti*, L. e G. Aliprandi, V. De La Pierre, E. Rizzi e L. Zanzi, Fondazione Enrico Monti, Anzola d'Ossola 2010, pag. 288, s.i.p.

---

## SICUREZZA IN MONTAGNA

---

Lo scorso anno era uscito, sempre per i tipi di Versante Sud, il famoso *Alpinismo estremo* di Mark Twight; una sorta di manuale corredato da storie di vita vissuta sulle montagne di mezzo mondo. Il presente volume è più manuale e concede molto poco alla narrativa; è meticoloso, preciso, vasto come solo un manuale può essere.

Gli autori sono tre guide alpine; il libro mostra la loro vasta esperienza sul tema sicurezza in montagna; ogni pagina è corredata da numerose foto, che Gabasio ha scattato con saggezza, spirito pedagogico; sono chiare, sono illuminanti (vedere la sezione nodi e ancoraggi).

Non è un libro da leggere; è da conoscere e da consultare; utile ai neofiti per imparare e ai più esperti per aggiornare il loro bagaglio di conoscenze; utilissimo per chi con passione porta a spasso per monti gli amici e i parenti.

**Francesco A. Grassi**

---

*Sicurezza in montagna: Materiali, manovre e tecniche per affrontare al meglio l'alpinismo e l'arrampicata*, di Paolo Tombini, Luca Macchetto, foto di Carlo Gabasio. Versante Sud, Milano 2011, pag. 155, 25 euro.

---

## SALTO ANGEL

---

Piacevole racconto su sei alpinisti con la passione per l'avventura e per l'esplorazione. Stéphanie Bodet e Arnaud Petit sono coppia fissa in parete e nella vita; trovano su una rivista di alpinismo la descrizione della parete della cascata più alta del mondo ... e non riescono più a liberarsi dall'idea di salirla.

Con i suoi 979 metri Salto Angel è il salto d'acqua più alto della terra; l'acqua più o meno in forma di cascata scende per 800 metri, poi un po' si vaporizza, un po' si disperde, un po' umidifica tutto quanto le sta attorno ... e la parete è uno scudo di roccia verticale con passaggi molto impegnativi e complicati. Raggiungere la base della cascata, che si trova all'interno del Parque Nacional de Canaima (Venezuela), è già un'avventura.

Il racconto dal punto di vista alpinistico è sobrio; Stéphanie si sofferma sulle risonanze

individuali, sulle reazioni provocate dal disagio dalla vita di gruppo e dalla vita in verticale; 13 giorni e 12 notti per risalire i quasi mille metri di parete; sotto la pressione dell'ascensione, delle difficoltà, si esaltano le caratteristiche di ognuno, si evidenziano lati del carattere un po' sopiti. Il rientro a casa è una necessità per poter ricaricare le energie fisiche e psichiche messe a dura prova dalla salita.

Walter Bonatti, arrivò ai piedi di questa parete, rimase affascinato da questa visione grandiosa e inquietante, la descrisse in un noto capitolo di *Terre lontane* e tirò oltre, in canoa, lungo il fiume; era il 1975 era un'altra epoca.

**Francesco A. Grassi**

---

*Salto Angel*, di Stéphanie Bodet, Versante Sud, Milano 2011, pag. 110, euro 15.

---

## DUE VOLUMI DI CHRISTIAN ROCCATI

---

Christian Roccati fa parte del GISM (Gruppo Scrittori di Montagna) ed è laureato in storia, questo forse il motivo della meticolosa sottolineatura dei particolari e nella citazione molto generosa e precisa di fonti, luoghi, toponimi.

Il primo volume è un saggio sul pro zio dello stesso autore; uomo "a tutto tondo", alpinista, partigiano e buon pro zio dei suoi nipoti; è un bel tributo di affetto e stima che il giovane nipote fa al parente recentemente scomparso. Dante Conchatre è quel Dante citato recentemente nel bollettino del CAI a futura memoria e in memoria.

Il secondo volume è niente meno che presentato da Spiro Dalla Porta-Xydias e già qui si potrebbe fermare la recensione. Si può dire che sono pensieri, risonanze, immagini, riflessioni legate alla notevole attività sportiva e alpinistica dell'autore. Nessuna riflessione è mai banale, non tutte le riflessioni sono facilmente fruibili dal grande pubblico.

**Francesco A. Grassi**

---

*Dante: di roccia di neve, di combattimenti in montagna*, Le Mani-Microart's edizioni 2009, 196 pagine, 16 euro.

---

*Lacrime nella Pioggia. Racconti di montagna: un diario in ogni suo cristallo* Le Mani-Microart's edizioni 2010, 200 pagine, 16 euro.